

Allarme Covid, De Luca blinda la Pasqua

Stop alla processione Madonna dell'Arco

Indici di contagio in risalita: vietata la storica iniziativa religiosa al santuario di Sant'Anastasia. Il governatore chiede alla diocesi di far rispettare le distanze in chiesa e ai comuni di bloccare gli assembramenti. Dal 3 al 5 aprile vietato spostarsi in Campania e raggiungere le seconde abitazioni

di Antonio Di Costanzo

Vietata la processione della Madonna dell'Arco a Sant'Anastasia e frazione dichiarata in pratica off limits per impedire ai "battenti" di raggiungere il santuario a Pasqua. Il governatore De Luca aumenta le restrizioni per Pasqua, individuando nella storica processione una possibile fonte di contagio da Covid. Il provvedimento si basa anche sulle proiezioni del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità: prevedono per la prossima settimana un Rt pari a 1,31, con il cosiddetto intervallo di confidenza tra 1,27 e 1,34, attestando un nuovo aumento della contagiosità sul territorio regionale. Scenario peggiore rispetto a quello della settimana dal 15 al 21 marzo che già attestava per la Campania, un Rt pari a 1,05 e un elevato tasso di occupazione di posti letto di terapia intensiva e area medica che risultano rispettivamente del 29 per cento e del 38 cento. Facile, a questo punto, ipotizzare per la Campania ancora la zona rossa dopo Pasqua. La decisione arriverà venerdì e, intanto, il presidente della Regione raccomanda «alle diocesi di mantenere le distanze di sicurezza in chiesa e ai Comuni di controllare con attenzione assembramenti in strade e piazze». L'ordinanza si focalizza, come già avvenne lo scorso anno, sui giorni di Pasqua, dal 3 al 5 aprile e De Luca registra che sono stati segnalati «casi di affollamenti e assembramenti già nella scorsa domenica delle Palme in prossimità di alcuni



edifici di culto, nonché attività ed iniziative, in programmazione nella settimana delle festività, che per le modalità di svolgimento potrebbero comportare il grave e concreto rischio di ulteriore diffusione del contagio». Per quanto riguarda la processione dei "battenti", quindi, nei giorni 3, 4 e 5 aprile è interdetto l'accesso alla frazione di Madonna dell'Arco di Sant'Anastasia. La Regione vieta «agli esercenti del servizio di trasporto pubblico locale, anche non di linea, di effettuare fermate all'interno del territorio della frazione» e dispone la chiusura delle

Ma va in piazza il movimento "Io apro": "Il 7 aprile basta con le chiusure"

strade di accesso «individuate dal Comune e sentita la prefettura». Per quanto riguarda le altre celebrazioni religiose, il governatore raccomanda alle diocesi e ai cittadini di «assicurare il puntuale rispetto di protocolli e misure di sicurezza vigenti, al fine di evitare i rischi di contagio, anche alla luce della maggiore trasmissibilità connessa alla diffusa circolazione di varianti del virus sul territorio regionale». L'ordinanza affida ai Comuni «il compito di assicurare il controllo sulle strade e sulle piazze ospitanti manifestazioni religiose, anche legati alla setti-

mana santa, al fine dello scrupoloso rispetto delle vigenti misure di contenimento e prevenzione del contagio». Resta confermato il divieto a ogni spostamento «in entrata, in uscita e all'interno del territorio campano: dal 3 al 5 aprile è consentito spostarsi verso una sola abitazione privata abitata, una volta al giorno, in un arco temporale compreso tra le 5 e le 22, nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la responsabilità genitoriale e alle persone con disabilità o non autosufficienti conviventi». Intanto, il nuovo bollettino dell'Unità di crisi rileva che sono 1.573, di cui 377 sintomatici, i nuovi positivi su 15.289 tamponi molecolari. Molto alto il numero delle vittime, 64, ma anche dei guariti: 2.837. Si allenta la pressione sugli ospedali: i posti letto occupati in intensiva sono 163 (+6 rispetto al giorno precedente), quelli di degenza 1.587 (-14).

De Luca «blinda» la regione per Pasqua ma cresce la protesta dei commercianti: «Apriremo, in tutta Italia. Non vogliamo più ristori-elemosina ma ritrovare la dignità di chi lavora in sicurezza e non porta il contagio» così Momi El Hawi, ristorante di Firenze lancia anche a Napoli il movimento che intende riaprire il 7 aprile ristoranti, palestre e tante attività chiuse. Il movimento "Io apro" ha fatto tappa ieri in piazza Municipio. Dopo l'incontro i manifestanti hanno occupato per qualche minuto via Acton, bloccando il traffico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La settimana di Pasqua

Capodichino, primi segnali di ripartenza: 20 mila passeggeri in movimento

di Tiziana Cozzi

Riparte l'aeroporto di Capodichino. Una nuova rotta cargo sulla linea Napoli-Milano-Colonia con Ups e i primi voli in partenza per le vacanze di Pasqua. Francoforte, Parigi e Istanbul, le tre destinazioni estere prescelte dai napoletani. In Italia, invece, le direzioni più comuni per i primi spostamenti sono Milano, Torino e Venezia. Niente voli diretti da Capodichino per Canarie e Baleari, i vacanzieri diretti all'estero (unica meta concessa dal governo) saranno costretti a quarantena e tampone anche se provenienti dai paesi Ue. Voglia di viaggiare a parte, i numeri dei traffici dell'aeroporto di Capodichino, ancora disegnano la curva in discesa che ha tanto penalizzato lo scalo napoletano ma che registrano comunque un miglioramento, rispetto allo zero assoluto della scorsa Pasqua in lockdown. Sono circa 20 mila i passeggeri in arrivo e partenza dall'aeroporto di Napoli pre-

visti nel periodo di Pasqua (2-6 aprile), rispetto ai 170 mila passeggeri circa registrati nel 2019, con un decremento dell'88 per cento dovuto alle restrizioni alla mobilità imposte dalla situazione sanitaria. La flessione è più marcata sul segmento internazionale: 95 per cento, mentre sul nazionale si registra meno 72 per cento. Attualmente lo scalo offre 25 destinazioni complessive (106 nel 2019) servite da 14 compagnie aeree (43 nel 2019). E intanto parte una nuova rotta cargo da Capodichino, sulla linea Napoli-Milano-Colonia. Ups lancia ufficialmente i collegamenti aerei giornalieri da Napoli (alle 7 del mattino e ripartenza alle 20) e da maggio prevede un incremento «siamo fiduciosi, vediamo come andrà» annuncia l'amministratore delegato Ups Europa Daniel Carre, dando ad intendere l'apertura a nuovi sviluppi. Si torna a volare a Capodichino e si premia la logistica, il trasporto merci che proprio in epoca di pandemia è il settore più necessario.



▲ Aeroporto L'aeroporto di Capodichino

Prenotazioni estere per Istanbul, Parigi Francoforte. Ups vara nuova rotta cargo

Ups, società internazionale di logistica, che da oltre trent'anni è al fianco delle imprese italiane, apre Napoli inaugurando un asse dalla Campania alla Puglia e alla Basilicata per il Sud fino al Nord con Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta. Una strada privilegiata per le merci e le imprese che vorranno servirsene che consentirà «di guadagnare tempo prezioso a vantaggio dei processi produttivi, dell'e-commerce e dell'internazionalizzazione. Grazie al nuovo volo, infatti, le aziende di gran parte della penisola disporranno di un'e-

stensione dei tempi di prenotazione del ritiro delle merci e fino a due ore e mezzo in più per l'orario di ritiro». Gli aeroporti del capoluogo campano e di quello lombardo si aggiungono agli altri 5 già serviti da Ups in Italia. «Nel 2020, nonostante un traffico passeggeri quasi azzerato - spiega Roberto Barbieri, amministratore delegato Gesac - il traffico merci sullo scalo di Napoli ha registrato una sostanziale stabilità. Un segnale che, malgrado il crollo dei ricavi, ci ha spinto a confermare il potenziamento dello scalo merci previsto dal piano di sviluppo aeroportuale».

Migliori collegamenti commerciali verso l'estero permetteranno in particolare alle aziende del Sud di cogliere il potenziale di crescita addizionale delle esportazioni, quantificato in 17 miliardi euro, e di incrementare il valore stazionario del flusso merci oltre confine che ad oggi rappresenta il 10,3 per cento del volume nazionale (dati dal rapporto Icc).

Per la Campania sono intervenuti, tra gli altri, oltre a Barbieri, l'ex ad dell'aeroporto Armando Brunini (oggi ad Sea, aeroporti di Milano), Antonio Marchiello (assessore regionale al Lavoro), Alessandra Clemente (assessore comunale). «Napoli è pronta a cogliere quest'opportunità turistica, commerciale e culturale», commenta l'assessore Clemente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA